

chiette scarpettiane, mantenendo vivi i contenuti tipici della farsa napoletana.

La storia, in breve, vede come motivo del contendere uno scaldaletto, posto da un maiestro servitore nel letto dei padroni, giovani sposi, allo scopo di suscitare litigi, ed a cui seguiranno altri rovinosi espedienti, per vedere in ultimo trionfare la pace coniugale. Alla trama in fondo semplice, dà corpo la caratterizzazione dei personaggi affidata alla vis comica dei giovani attori, che è più volte riuscita a strappare applausi a scena aperta al pubblico presente.

In particolare hanno suscitato ilarità: le macchiette dell'avvocato balbuziente "don Anselmo" (Marco Regnicoli), del vecchietto innamorato "Gaetano Papocchia" (Gianni Filipponi), ma soprattutto quella celebre di "Felice Sciociammocca" (Roberto Paolletti).

Malgrado l'impegno di tutti, è comunque emersa la maggiore o minore attitudine dei singoli a, come suol dirsi, "reggere la scena". Questo è anche dovuto, come ci ha rivelato al termine dello spettacolo



"Lo Scaldaletto": il gruppo al completo.

lo stesso Simonetti, all'aver svolto solo il primo dei tre anni di studio e perfezionamento che il "Laboratorio" si è prefisso di portare a compimento, allo scopo di curare ogni aspetto dell'arte recitativa.

In ogni caso questi ragazzi un risultato lo hanno già ottenuto: ed è quello di essere riusciti a divertirsi stando insieme, sfuggendo alla noia ed alla banalità del quotidiano, che in una città come Ascoli, troppo spesso si manifesta col ricorrere al vecchio "struscio" di Piazza.

I veri ostacoli per il "Minimo Teatro" sono, in definitiva, due: la scarsità dei locali (magari piccoli teatri) dove esibirsi, e il reperimento dei fondi.

Parlando col presidente, Mario Iachetti, veniamo a sapere che la compagnia non è sovvenzionata da alcun ente pubblico o privato, né si presenta sotto l'egida di assessorati vari, ma al contrario è autonoma, autogestita e autofinanziata.

Chiediamo se non sia questo a renderla libera da

eventuali strumentalizzazioni che molto spesso fiaccano gli entusiasmi e mettono fine alle iniziative.

Mario Iachetti, per il futuro, prevede un ampliamento del "Laboratorio", dove troveranno spazio per esprimersi tutti quanti dai cinque ai novant'anni.

C'è da augurarsi, infine, che i piccoli gruppi locali di amatori del teatro, continuino a movimentare la vita culturale ascolana da troppo tempo assopita in un inspiegabile letargo.

l'angolo regalo

Via Pacifico Massimi 1
(angolo Via della Fortezza)
Ascoli Piceno

